

Partite di giro.

Entrata	L.	68,943,838. 87
Spesa	>	68,943,838. 87
	L.	>

Riassunto generale.

Entrata	L.	1,727,979,186. 77
Spesa	>	1,712,571,466. 25
Differenza attiva	L.	15,407,720. 52

(È approvato).

Domani, nella seduta pomeridiana, si procederà alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle interrogazioni pervenute oggi alla Presidenza.

Borgatta, segretario, legge:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa l'esito dei processi contro gli amministratori della Banca Popolare e circa le condizioni del Comune di Vico del Gargano.

« Vollaro De-Lieto. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulle ostinate insistenze del fisco per colpire di imposta di ricchezza mobile il sussidio annuo, che, in memoria di Vittorio Emanuele II, la provincia di Ancona stabilì a pro di vecchi inabili al lavoro; e in genere sulle fiscalità eccessive, che di recente nella Provincia stessa vengono turbando il patrimonio e l'amministrazione normale della pubblica beneficenza.

« Stelluti-Scala. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere quanto ci sia di vero nella voce ormai troppo insistente che ai nostri militari reduci dall'Africa si faccia pagare una tassa sul passaggio del canale di Suez.

« Roncalli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa lo scioglimento del comune di Lattarico.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Governo per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per garantire l'enologia siciliana dalle disposizioni restrittive riguardanti la gessatura dei vini.

« De Felice-Giuffrida. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno e l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se intendano provvedere decorosamente all'Ossario di Mentana.

« Alfredo Baccelli. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle ragioni, che l'hanno indotto ad opporsi alle riduzioni ferroviarie, concesse già dall'Ispettorato generale delle ferrovie, ai cittadini, che si recheranno a Firenze quali rappresentanti al Congresso socialista.

« Costa Andrea, Agnini, Salsi, Turati, Ferri, De Felice-Giuffrida. »

Di Rudini, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Rispondo subito all'interrogazione degli onorevoli Agnini, Costa ed altri. Comincio per dire che assumo tutta quanta la responsabilità del provvedimento.

Io ho impedito che le Società ferroviarie accordassero il ribasso ai congressisti socialisti che dovranno riunirsi a Firenze il 14 luglio.

Voci. Ha fatto bene!

De Felice. L'Inghilterra è superiore a queste cose! (*Oh!*)

Di Rudini, presidente del Consiglio. Si vogliono conoscere i motivi di questo provvedimento. Li esporrò molto brevemente.

Io non credo che il Congresso socialista possa essere considerato come un'adunanza scientifica; credo che essa sia un'adunanza di partito, di un partito politico di cui non valgio certamente ora le opinioni e le tendenze di un partito politico il quale spesse volte urta il Codice penale. In questo stato di cose parve a me (lo dico schietto) un atto di vera ingenuità il consentire che si accordasse il ribasso ferroviario ai congressisti di Firenze (*Bene!*)

Ho detto.

De Felice. Ha violata la legge! (*Oh!*)